



sussidi

Gian Franco Poli
Gloria Conti
(a cura)

Quaresima e Pasqua con papa Francesco

Imprimatur

Padova, 8 gennaio 2016

Onello Paolo Doni, *Vic. Gen.*

ISBN 978-88-250-4144-6

Copyright © 2016 by P.P.F.M.C.

MESSAGGERO DI SANT'ANTONIO – EDITRICE

Basilica del Santo - Via Orto Botanico, 11 - 35123 Padova

www.edizionimessaggero.it

Introduzione

C'è un testo nel libro del profeta Osea particolarmente espressivo dell'amore misericordioso di Dio per l'umanità:

A Èfraim io insegnavo a camminare, ma essi non compresero che avevo cura di loro. Io li traevo con legami di bontà, con vincoli d'amore, ero per loro come chi solleva un bimbo alla sua guancia, mi chinavo su di lui per dargli da mangiare. [...] Come potrei abbandonarti, Èfraim [...] Il mio cuore si commuove dentro di me, il mio intimo freme di compassione [...] perché sono Dio e non uomo; sono il Santo in mezzo a te e non verrò da te nella mia ira (Os 11,3-4.8-9).

Sono parole che ci guidano e ci accompagnano non solo nel cammino quaresimale verso la Pasqua, ma in tutto questo anno giubilare voluto da papa Francesco ed esplicitamente dedicato alla consapevolezza e all'esperienza della misericordia di Dio per noi.

Francesco ha fatto della misericordia il fondamento, la pietra miliare del suo magistero e il primato della sua azione pastorale, indicandola anche come tema della giornata mondiale della gioventù che si terrà prossimamente a Cracovia, perché, come scrive nella Bolla d'indizione dell'Anno della misericordia:

Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre. Il mistero della fede cristiana sembra trovare in questa parola la sua sintesi. [...] Abbiamo sempre bisogno

di contemplare il mistero della misericordia. È fonte di gioia, di serenità e di pace. È condizione della nostra salvezza. Misericordia: è la parola che rivela il mistero della SS. Trinità. Misericordia: è l'atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro. Misericordia: è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita. Misericordia: è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato (*Misericordiae Vultus*, n.1).

Questo piccolo libretto che ritma le nostre giornate nel tempo forte della Quaresima vuol essere un semplice strumento per aiutarci a capire che uno degli aspetti essenziali della misericordia di Dio è la gratuità del perdono. Un perdono che è incontro, pace e riconciliazione e che si è fatto carne e umanità in Cristo Gesù.

Ma quando apparvero la bontà di Dio, salvatore nostro, e il suo amore per gli uomini, egli ci ha salvati, non per opere giuste da noi compiute, ma per la sua misericordia, con un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo, che Dio ha effuso su di noi in abbondanza per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro, affinché, giustificati per la sua grazia, diventassimo, nella speranza, eredi della vita eterna (Tt 3,4-7).

La misericordia non si compra e non si può scontare con le buone opere: essa è assolutamente gratuita da parte del Padre, chiede di essere creduta e accolta; non che la dobbiamo pretendere o sottovalutare, perché è costata il sangue di suo Figlio, ma si tratta di un amore che va oltre ogni umana possibilità, perché solo un amore come questo è capace di rinnovare dal di dentro, di restituire la dignità perduta, di far rifiorire vita nuova.

E Francesco, nella Bolla si augura che «la parola del perdono possa giungere a tutti e la chiamata a sperimentare la misericordia non lasci nessuno indifferente». Per questo, non teme di rivolgere un accorato e insistente appello alla conversione non solo ai vicini, a quelli che si trovano dentro il recinto dell'ovile, ma espressamente a quelle persone e a quei gruppi ritenuti lontani, più peccatori degli altri, per i quali forse umanamente sembra ben più difficile il ritorno alla casa del Padre. Ebbene, proprio a loro – come un tempo Gesù verso i pubblicani e le prostitute – chiede apertura e disponibilità ad accogliere la grazia di Dio:

Penso in modo particolare agli uomini e alle donne che appartengono a un gruppo criminale, qualunque esso sia. Per il vostro bene, vi chiedo di cambiare vita. Ve lo chiedo nel nome del Figlio di Dio che, pur combattendo il peccato, non ha mai rifiutato nessun peccatore. [...]; alle persone fautrici o complici di corruzione. Questa piaga putrefatta della società è un grave peccato che grida verso il cielo, perché mina fin dalle fondamenta la vita personale e sociale. La corruzione impedisce di guardare al futuro con speranza, perché con la sua prepotenza e avidità distrugge i progetti dei deboli e schiaccia i più poveri. [...] Questo è il momento favorevole per cambiare vita! Questo è il tempo di lasciarsi toccare il cuore [...] di ascoltare il pianto delle persone innocenti depredate dei beni, della dignità, degli affetti, della stessa vita (*Misericordiae Vultus*, n19).

Alla misericordia non si chiede il conto: «O siamo gente che si lascia amare da Dio o siamo degli ipocriti», dice papa Francesco. È esattamente questo l'intento del presente libretto: aiutare a fare esperienza dell'amore misericordioso di Dio narrato nella Parola di ogni giorno e tradotto concretamente nella vita e nel magistero del papa. Di qui la struttura del

testo che contiene la pericope evangelica della liturgia quotidiana, un breve commento tratto dall'insegnamento di papa Francesco e, infine, alcuni interrogativi o qualche impegno concreto da prendersi come sprone alla conversione o una provocazione a convertire la rotta e cambiar vita.

«La gioia di Dio è perdonare!», dice forte il papa durante l'*Angelus* di una domenica battuta dalla pioggia eppure affollata di gente corsa ad ascoltare una parola di speranza. Perché, dice, «Dio è gioioso» e la misericordia «è la vera forza che può salvare l'uomo e il mondo dal cancro che è il peccato, il male morale, il male spirituale».

Misericordia e gioia chiede il papa ai cristiani, «ma guardate – avverte – che essa non è buonismo».

Mercoledì delle ceneri

Vi supplichiamo in nome di Cristo:
lasciatevi riconciliare con Dio

(2Cor 5,20)

Inizia oggi, mercoledì delle ceneri, l'itinerario quaresimale di quaranta giorni che ci condurrà al triduo pasquale, memoria della passione, morte e risurrezione del Signore, cuore del mistero della nostra salvezza. La Quaresima ci prepara a questo momento tanto importante, per questo è un tempo *forte*, un punto di svolta che può favorire in ciascuno di noi il cambiamento, la conversione. Tutti noi abbiamo bisogno di migliorare, di cambiare in meglio. La Quaresima ci aiuta e così usciamo dalle abitudini stanche e dalla pigrizia assuefazione al male che ci insidia; è un momento favorevole per convertirsi all'amore verso Dio e verso il prossimo; un amore che sappia fare proprio l'atteggiamento di gratuità e di misericordia del Signore, il quale «si è fatto povero per arricchirci della sua povertà» (cf. 2Cor 8,9). Meditando i misteri centrali della fede, la passione, la croce e la risurrezione di Cristo, ci renderemo conto che il dono senza misura della redenzione ci è stato dato per iniziativa gratuita di Dio.

(*Udienza generale*, 5 marzo 2014)

Impegno

In questo cammino, vogliamo invocare con particolare fiducia la protezione e l'aiuto della Vergine Maria: sia lei, la prima credente in Cristo, ad accompagnarci nei giorni di preghiera intensa e di penitenza, per arrivare a celebrare, purificati e rinnovati nello spirito, il grande mistero della Pasqua del suo Figlio.

(*Udienza generale*, 5 marzo 2014)

Giovedì dopo le ceneri

Vedi, io pongo oggi davanti a te la vita e il bene,
la morte e il male

(Dt 30,15)

Tutti noi abbiamo da fare delle scelte nella vita. Infatti, il Signore ci ha dato la libertà, una libertà per amare, per camminare sulle sue strade. E così noi siamo liberi e possiamo scegliere. Purtroppo però, non è facile scegliere. È più comodo vivere lasciandosi portare dall'inerzia della vita, delle situazioni, delle abitudini. Per questo oggi la Chiesa ci dice: «Tu sei responsabile; tu devi scegliere». Scegliere fra Dio e gli altri dèi, quelli che non hanno il potere di darci niente, soltanto piccole cosine che passano. Oggi la Chiesa ci dice: «Fermati e scegli». È un buon consiglio. Incomincia la Quaresima così con piccole domande che aiuteranno a pensare: «Com'è la mia vita?», «Chi è Dio per me?», «Io scelgo il Signore?», «Com'è il rapporto con Gesù?». E poi: «Com'è il rapporto con i tuoi genitori, con i tuoi fratelli, con la tua sposa, col tuo sposo, con i tuoi figli?». Infatti, bastano queste domande e sicuramente troveremo cose che dobbiamo correggere.

(Omelia Santa Marta, 19 febbraio 2015)

Impegno

Oggi, nel momento in cui noi ci fermiamo per pensare a queste cose e prendere decisioni, scegliere qualcosa, sappiamo che il Signore è con noi, è accanto a noi, per aiutarci. Mai ci lascia andare da soli. È sempre con noi. Anche nel momento della scelta.

(Omelia Santa Marta, 19 febbraio 2015)

Venerdì dopo le ceneri

Lavami tutto dalla mia colpa, dal mio peccato rendimi puro

(Salmo 50)

È importante riconoscere di aver peccato e di aver bisogno del perdono di Dio. Non si devono trovare scuse e scaricare la colpa sugli altri. Forse l'altro mi ha aiutato a peccare, ha facilitato la strada per farlo: ma l'ho fatto io. E se noi facciamo questo, quante cose buone ci saranno: saremo uomini. Inoltre, con questo atteggiamento di pentimento siamo più capaci di essere misericordiosi, perché sentiamo su di noi la misericordia di Dio. Tanto che nel *Padre nostro* non preghiamo soltanto: «Perdona i nostri peccati», ma diciamo: «Perdona come noi perdoniamo». Infatti, se io non perdono sono un po' fuori gioco. Il secondo atteggiamento per essere misericordiosi è allargare il cuore. Proprio la vergogna, il pentimento, allarga il cuore piccolino, egoista, perché dà spazio a Dio misericordioso per perdonarci. Ma cosa significa allargare il cuore? Anzitutto, nel riconoscersi peccatori, non si guarda a cosa hanno fatto gli altri. E la domanda di fondo diventa questa: «Chi sono io per giudicare questo?», «Chi sono io per chiacchierare di questo?», «Chi sono io, che ho fatto le stesse cose o peggio?». Per essere misericordiosi bisogna, dunque, invocare il Signore – perché è una grazia – e avere questi due atteggiamenti: riconoscere i propri peccati vergognandosi e dimenticare i peccati e le offese degli altri.

(*Omelia Santa Marta*, 17 marzo 2014)

Impegno

Avere il cuore largo, grande, tu puoi ricevere di più! E un cuore grande non s'immischia nella vita degli altri, non condanna, ma perdona e dimentica, proprio come Dio ha dimenticato e perdonato i miei peccati.

(*Omelia Santa Marta*, 17 marzo 2014)

Sabato dopo le ceneri

Tu sei buono, Signore, e perdoni,
sei pieno di misericordia con chi t'invoca.

(Salmo 85)

Tutta la storia della salvezza è la storia di Dio che cerca l'uomo, gli offre il suo amore, lo accoglie. Ha chiamato Abramo a essere padre di una moltitudine, ha scelto il popolo di Israele per stringere un'alleanza che abbracci tutte le genti, e ha inviato, nella pienezza dei tempi, il suo Figlio perché il suo disegno di amore e di salvezza si realizzi in una nuova ed eterna alleanza con l'umanità intera. Quando leggiamo i Vangeli, vediamo che Gesù raduna intorno a sé una piccola comunità che accoglie la sua parola, lo segue, condivide il suo cammino, diventa la sua famiglia, e con questa comunità egli prepara e costruisce la sua Chiesa. Ancora oggi qualcuno dice: «Cristo sì, la Chiesa no». Come quelli che dicono: «Io credo in Dio ma non nei preti». Ma è proprio la Chiesa che ci porta Cristo e che ci porta a Dio; la Chiesa è la grande famiglia dei figli di Dio. Certo, ha anche aspetti umani; in coloro che la compongono, pastori e fedeli, ci sono difetti, imperfezioni, peccati, anche il papa li ha e ne ha tanti, ma il bello è che quando noi ci accorgiamo di essere peccatori, troviamo la misericordia di Dio, il quale sempre perdona. Non dimenticatelo: Dio sempre perdona e ci riceve nel suo amore di perdono e di misericordia. Alcuni dicono che il peccato è un'offesa a Dio, ma anche un'opportunità di umiliazione per accorgersi che c'è un'altra cosa più bella: la misericordia di Dio. Pensiamo a questo.

(Udienza generale, 29 maggio 2013)

Interrogativi

Domandiamoci oggi: quanto amo io la Chiesa? Prego per lei? Mi sento parte della famiglia della Chiesa? Che cosa

faccio perché sia una comunità in cui ognuno si senta accolto e compreso, senta la misericordia e l'amore di Dio che rinnova la vita? La fede è un dono e un atto che ci riguarda personalmente, ma Dio ci chiama a vivere insieme la nostra fede, come famiglia, come Chiesa.

(Udienza generale, 29 maggio 2013)

Prima domenica di Quaresima

Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato.

(Lc 4,13)

Neanche per Gesù è stato facile. Il diavolo, nel deserto, nelle tentazioni, gli ha fatto vedere altre strade, ma non si trattava della volontà del Padre e lui lo ha respinto. Lo stesso accade quando Gesù non viene capito e lo lasciano; tanti discepoli se ne vanno perché non capiscono com'è la volontà del Padre, mentre Gesù prosegue nel fare questa volontà. Una fedeltà che ritorna anche nelle parole: «Padre, sia fatta la tua volontà», pronunciate «prima del giudizio», la sera in cui pregando nell'orto chiede a Dio di allontanare «questo calice», questa croce. Gesù soffre tanto. Ma dice: «Che sia fatta la tua volontà!». Questo è il cibo di Gesù, ed è anche la strada del cristiano. Lui ci ha fatto strada per la nostra vita, e non è facile fare la volontà di Dio, perché ogni giorno ci presentano su un vassoio tante opzioni: fa' questo che va bene, non è male. Invece bisognerebbe subito chiedersi: «È la volontà di Dio?», «Come faccio per compiere la volontà di Dio?». La preghiera per voler fare la volontà di Dio e la preghiera per conoscere la volontà di Dio. E quando conosco la volontà di Dio, anche una terza preghiera: per realizzarla. Per compiere quella volontà, che non è la mia, ma è quella di lui.

(*Omelia Santa Marta, 27 gennaio 2015*)

Interrogativi

Occorre pregare e chiedere la grazia di voler fare la volontà di Dio. Successivamente occorre anche domandarsi: «Io prego che il Signore mi dia la voglia di fare la sua volontà o cerco i compromessi, perché ho paura della volontà di Dio?».

(*Omelia Santa Marta, 27 gennaio 2015*)

Lunedì della prima settimana di Quaresima

Non ti vendicherai e non serberai rancore contro i figli del tuo popolo, ma amerai il tuo prossimo come te stesso. Io sono il Signore.

(Lv 19,18)

Dal cuore dell'uomo, rinnovato secondo Dio, provengono i comportamenti buoni: parlare sempre con verità ed evitare ogni menzogna; non rubare, ma piuttosto condividere quanto si possiede con gli altri, specialmente con chi è nel bisogno; non cedere all'ira, al rancore e alla vendetta, ma essere miti, magnanimi e pronti al perdono; non cadere nella maldicenza che rovina la buona fama delle persone, ma guardare maggiormente al lato positivo di ognuno. Si tratta di rivestirci dell'uomo nuovo, con questi atteggiamenti nuovi. Possiamo parlare della speranza di Dio: nostro Padre ci aspetta sempre, non solo ci lascia la porta aperta, ma ci aspetta. Lui è coinvolto in questo aspettare i figli. E questo Padre non si stanca nemmeno di amare l'altro figlio che, pur rimanendo sempre in casa con lui, tuttavia non è partecipe della sua misericordia, della sua compassione.

(*Omelia*, 28 marzo 2014)

Impegno

Se tu vai a lui con tutta la tua vita, anche con tanti peccati, invece di rimproverarti fa' festa: questo è nostro Padre. Questo dovete dirlo voi, dirlo a tanta gente, oggi. Chi sperimenta la misericordia divina, è spinto a farsi artefice di misericordia tra gli ultimi e i poveri. In questi «fratelli più piccoli» Gesù ci aspetta (cf. Mt 25,40); riceviamo misericordia e diamo misericordia! Andiamogli incontro e celebriamo la Pasqua nella gioia di Dio!

(*Omelia*, 28 marzo 2014)

Martedì della prima settimana di Quaresima

... e rimetti a noi i nostri debiti
(Mt 6,13)

I santi hanno sentito il bisogno di dare al popolo la cosa *più grande*, la ricchezza *più grande*: la *misericordia del Padre*, il perdono. «Rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori». In queste parole del *Padre nostro* c'è tutto un progetto di vita, basato sulla misericordia. La misericordia, l'indulgenza, la remissione dei debiti, non è solo qualcosa di devozionale, di intimo, un palliativo spirituale, una sorta di olio che ci aiuta a essere *più soavi*, *più buoni*, no! È la profezia di un mondo nuovo: misericordia è *profezia di un mondo nuovo*, in cui i beni della terra e del lavoro siano equamente distribuiti e nessuno sia privo del necessario, perché la solidarietà e la condivisione sono la conseguenza concreta della fraternità. Non è una fuga, non è un'evasione dalla realtà e dai suoi problemi, è la risposta che viene dal vangelo.

(Discorso, Isernia, 5 luglio 2014)

Impegno

Sappiamo anche che siamo peccatori, che noi per primi siamo sempre tentati di non seguire questa strada e di conformarci alla mentalità del mondo, alla mentalità del potere, alla mentalità delle ricchezze. Perciò ci affidiamo alla misericordia di Dio, e ci impegniamo a compiere con la sua grazia frutti di conversione e opere di misericordia. Queste due cose: convertirsi e fare opere di misericordia.

(Discorso, Isernia, 5 luglio 2014)

Mercoledì della prima settimana di Quaresima

Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti
dalla loro condotta malvagia

(Gn 3,10)

Non dubitare mai del dinamismo del vangelo e neppure della sua capacità di convertire i cuori a Cristo risorto, e di condurre le persone lungo il cammino della salvezza che attendono nel più profondo di se stesse. Pertanto, è necessario che la fede, di cui i cristiani rendono testimonianza, sia vissuta nel quotidiano. La vita deve essere coerente con la fede affinché la testimonianza sia credibile. Vi invito anche a suscitare nelle vostre comunità, a tutti i livelli, un lavoro di approfondimento della fede per viverla in modo sempre più vigoroso. Il sacerdozio e la vita consacrata non sono strumenti di ascesa sociale, ma un servizio a Dio e agli uomini. Lo stesso vale per il rapporto con i beni temporali e la prudenza nella loro gestione. La contro testimonianza in tale ambito è particolarmente disastrosa per lo scandalo che provoca, soprattutto di fronte a una popolazione che vive nell'indigenza.

(Discorso ai vescovi del Madagascar, 28 marzo 2014)

Impegno

Preghiamo insieme la Vergine Maria, perché ci aiuti, vescovo e popolo, a camminare nella fede e nella carità, fiduciosi sempre nella misericordia del Signore: lui sempre ci aspetta, ci ama, ci ha perdonato con il suo sangue e ci perdona ogni volta che andiamo da lui a chiedere il perdono. Abbiamo fiducia nella sua misericordia!

(Angelus, 7 aprile 2013)

Giovedì della prima settimana di Quaresima

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:
hai ascoltato le parole della mia bocca

(Salmo 137)

L'incontro con la parola di Cristo è in grado di trasformare completamente la nostra vita. Non è possibile ascoltare questa Parola e restare fermi al proprio posto, restare bloccati sulle proprie abitudini. Essa ci spinge a vincere l'egoismo che abbiamo nel cuore per seguire decisamente quel Maestro che ha dato la vita per i suoi amici. Ma è lui che con la sua parola ci cambia; è lui che ci trasforma; è lui che ci perdona tutto, se noi apriamo il cuore e chiediamo il perdono. Anche noi, se per caso cadessimo nei peccati più gravi e nella notte più oscura, Dio è sempre capace di trasformarci, come ha trasformato Pietro e Paolo; trasformarci il cuore e perdonarci tutto, trasformando così il nostro buio del peccato in un'alba di luce. Dio è così: ci trasforma, ci perdona sempre, come ha fatto con Pietro e come ha fatto con Paolo.

(Angelus, 29 giugno 2014)

Impegno

Pietro ci insegna a guardare i poveri con sguardo di fede e a donare loro ciò che abbiamo di più prezioso: la potenza del nome di Gesù. Questo ha fatto con quel paralitico: gli ha dato tutto quello che aveva, cioè Gesù (cf. At 3,4-6). Dio ci chiede di mettere tutta la nostra esistenza a servizio del vangelo.

(Angelus, 29 giugno 2014)

Venerdì della prima settimana di Quaresima

Se dunque tu presenti la tua offerta sull'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono

(Mt 5,23-24)

Tante persone forse non capiscono la dimensione ecclesiale del perdono, perché domina sempre l'individualismo, il soggettivismo, e anche noi cristiani ne risentiamo. Certo, Dio perdona ogni peccatore pentito, personalmente, ma il cristiano è legato a Cristo, e Cristo è unito alla Chiesa. Per noi cristiani c'è un dono in più, e c'è anche un impegno in più: passare umilmente attraverso il ministero ecclesiale. Questo dobbiamo valorizzarlo; è un dono, una cura, una protezione e anche è la sicurezza che Dio mi ha perdonato. Io vado dal fratello sacerdote e dico: «Padre, ho fatto questo...». E lui risponde: «Ma io ti perdono; Dio ti perdona». In quel momento, io sono sicuro che Dio mi ha perdonato! E questo è bello, questo è avere la sicurezza che Dio ci perdona sempre, non si stanca di perdonare. E non dobbiamo stancarci di andare a chiedere perdono. Si può provare vergogna a dire i peccati, ma le nostre mamme e le nostre nonne dicevano che è meglio diventare rosso una volta che non giallo mille volte. Si diventa rossi una volta, ma ci vengono perdonati i peccati e si va avanti.

(Udienza generale, 20 novembre 2013)

Impegno

Egli ci permette di alzare la testa e ricominciare, con una tenerezza che mai ci delude e che sempre può restituirci la gioia. Non fuggiamo dalla risurrezione di Gesù, non diamoci mai per vinti, accada quel che accada. Nulla possa più della sua vita che ci spinge in avanti.

(Evangelii gaudium, n. 3)

Sabato della prima settimana di Quaresima

Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani?

(Mt 5,46)

Il racconto evangelico continua, infatti, con la descrizione di Gesù seduto a tavola con pubblicani e peccatori, per una festa con tutti quelli che non erano precisamente la crema della società, anzi, erano quelli scartati dalla società. È la contraddizione della festa di Dio: il Signore fa festa con i peccatori, mentre raramente la fa con i giusti. Si festeggia l'incontro con Gesù, la misericordia di Dio: lui guarda con misericordia, cambia la vita e fa festa. La festa è incominciare una nuova strada, ma poi deve esserci il lavoro quotidiano, che si deve alimentare con la memoria di quel primo incontro. Proprio com'è avvenuto nella vita di Matteo, che questo lavoro lo ha fatto, andando «a predicare il vangelo». In questo caso, non si tratta di «un momento»; si tratta di «un tempo», che si protrae «fino alla fine della vita».

(Omelia Santa Marta, 5 luglio 2013)

Impegno

Quanti deserti, anche oggi, l'essere umano deve attraversare! Soprattutto il deserto che c'è dentro di lui, quando manca l'amore di Dio e per il prossimo, quando manca la consapevolezza di essere custode di tutto ciò che il Creatore ci ha donato e ci dona. Ma la misericordia di Dio può far fiorire anche la terra più arida, può ridare vita alle ossa inaridite (cf. Ez 37,1-14).

(Messaggio, 31 marzo 2013)

Indice

Introduzione	5
Mercoledì delle ceneri	9
Giovedì dopo le ceneri	10
Venerdì dopo le ceneri	11
Sabato dopo le ceneri	12
Prima domenica di Quaresima	14
Lunedì della prima settimana di Quaresima	15
Martedì della prima settimana di Quaresima	16
Mercoledì della prima settimana di Quaresima	17
Giovedì della prima settimana di Quaresima	18
Venerdì della prima settimana di Quaresima	19
Sabato della prima settimana di Quaresima	20
Seconda domenica di Quaresima	21
Lunedì della seconda settimana di Quaresima	22
Martedì della seconda settimana di Quaresima	23
Mercoledì della seconda settimana di Quaresima	24
Giovedì della seconda settimana di Quaresima	25
Venerdì della seconda settimana di Quaresima	26
Sabato della seconda settimana di Quaresima	27
Terza domenica di Quaresima	29
Lunedì della terza settimana di Quaresima	30
Martedì della terza settimana di Quaresima	31
Mercoledì della terza settimana di Quaresima	32
Giovedì della terza settimana di Quaresima	33
Venerdì della terza settimana di Quaresima	34
Sabato della terza settimana di Quaresima	35
Quarta domenica di Quaresima	36
Lunedì della quarta settimana di Quaresima	37

Martedì della quarta settimana di Quaresima	38
Mercoledì della quarta settimana di Quaresima	40
Giovedì della quarta settimana di Quaresima	41
Venerdì della quarta settimana di Quaresima	42
Sabato della quarta settimana di Quaresima	43
Quinta domenica di Quaresima.	44
Lunedì della quinta settimana di Quaresima	45
Martedì della quinta settimana di Quaresima	46
Mercoledì della quinta settimana di Quaresima	47
Giovedì della quinta settimana di Quaresima	48
Venerdì della quinta settimana di Quaresima	49
Sabato della quinta settimana di Quaresima	50
Domenica delle Palme	51
Lunedì santo	52
Martedì santo	53
Mercoledì santo.	54
Giovedì santo	55
Venerdì santo	56
Sabato santo	57
Pasqua di risurrezione	58
Lunedì dell'ottava di Pasqua	59
Martedì dell'ottava di Pasqua.	60
Mercoledì dell'ottava di Pasqua.	61
Giovedì dell'ottava di Pasqua.	62
Venerdì dell'ottava di Pasqua.	63
Sabato dell'ottava di Pasqua	64
Seconda domenica di Pasqua o della Divina Misericordia	65
Indice.	66